

Anzia Yezierska – \*Bread Givers\*\*\*

**\*\*Idea centrale:\*\*** \*Bread Givers\* (1925) è uno dei romanzi fondamentali della narrativa ebraico-americana del primo Novecento. Racconta, in forma semi-autobiografica, il conflitto tra tradizione patriarcale e desiderio di autodeterminazione femminile nella New York degli immigrati.

**Trama\*\***

**\*\*Protagonista:\*\*** \*Sara Smolinsky\*, figlia minore di una famiglia ebrea ortodossa immigrata dalla Polonia.

**\*\*Antagonista simbolico:\*\*** il padre, \*Reb Smolinsky\*, rabbino autodidatta, fanatico e autoritario, convinto che lo studio religioso lo esenti da qualsiasi lavoro e che la sua autorità patriarcale sia legge divina.

### 1. Infanzia e miseria nel Lower East Side\*\*

Sara cresce in un ambiente di povertà estrema. Le sorelle maggiori vengono sacrificate dal padre, che impedisce loro di sposare gli uomini che amano per imporre matrimoni “vantaggiosi” secondo la sua visione religiosa. La madre, sottomessa e stremata, non riesce a opporsi.

Sara osserva tutto con crescente rabbia: capisce che la religione del padre è usata come strumento di dominio e che la tradizione, così interpretata, soffoca ogni possibilità di vita.

### 2. La ribellione: fuga e studio\*\*

Sara decide di spezzare il ciclo. Fugge di casa, lavora come lavapiatti, commessa, domestica, e si iscrive al college.

Il romanzo segue la sua lotta quotidiana: fame, solitudine, discriminazione, ma anche la scoperta della libertà e dell'identità personale.

Lo studio diventa per lei una forma di emancipazione spirituale e sociale, un modo per “rinascere” come donna americana.

### 3. L'amore e il dilemma dell'indipendenza\*\*

Sara incontra \*Hugo Seelig\*, il preside della scuola dove insegnerà. È un uomo colto, gentile, ebreo come lei ma non oppressivo.

Il romanzo non trasforma l'amore in salvezza: Sara resta sospesa tra desiderio di autonomia e bisogno di legami affettivi.

### 4. Il ritorno al padre\*\*

Quando la madre muore, Sara torna a casa. Trova il padre ancora più solo e rigido, ma anche fragile.

Il finale è amaro e complesso: Sara decide di occuparsi di lui, pur sapendo che questo significa rinunciare a parte della libertà conquistata. Non è una resa, ma un tentativo di conciliare identità americana e radici ebraiche, autonomia e responsabilità.

### Critica dell'opera\*\*

#### 1. Un romanzo di formazione femminile radicale\*\*

Yeziarska costruisce uno dei \*Bildungsroman\* più potenti della letteratura migrante. Sara non cerca solo il successo: cerca una voce, un linguaggio, un posto nel mondo.

La sua emancipazione passa attraverso il corpo (la fame, il lavoro), la lingua (l'inglese come strumento di liberazione), e la cultura (l'istruzione come riscatto).

#### 2. Il patriarcato religioso come struttura di potere\*\*

Reb Smolinsky non è una caricatura: è un personaggio tragico, incapace di vivere nel nuovo mondo.

Yeziarska mostra come la tradizione, quando irrigidita, diventi violenza simbolica. Il romanzo è una critica feroce al patriarcato, ma anche un ritratto compassionevole della dislocazione culturale degli immigrati.

#### 3. Lingua e stile: un realismo emotivo\*\*

La prosa è semplice, diretta, spesso intrisa di pathos. Yeziarska mescola inglese e inflessioni yiddish, creando una lingua ibrida che restituisce la voce degli immigrati.

Il romanzo è realistico, ma attraversato da una tensione quasi epica: la lotta di Sara assume un valore universale.

#### 4. Un'opera fondativa della letteratura della diaspora\*\*

\*Bread Givers\* anticipa temi che diventeranno centrali nella narrativa etnica americana:

- conflitto generazionale
- identità ibrida
- emancipazione femminile
- critica delle strutture familiari oppressive
- tensione tra radici e assimilazione

È un testo che dialoga con \*Call It Sleep\* di Henry Roth, con la narrativa di Abraham Cahan, ma anche con le future scrittrici della diaspora come Maxine Hong Kingston o Sandra Cisneros.

#### 5. Limiti e ambiguità\*\*

Alcuni critici hanno notato:

- una certa schematicità nella rappresentazione del padre, a volte troppo simbolico per essere pienamente umano
- un sentimentalismo che può apparire datato
- una visione dell'assimilazione americana come unica via di emancipazione, oggi letta con maggiore cautela

Ma questi limiti non intaccano la forza del romanzo, che resta un classico della letteratura migrante e femminista.

#### Sintesi critica finale\*\*

\*Bread Givers\* è un romanzo di formazione feroce e luminoso, che racconta la nascita di una donna nuova in un mondo nuovo.

È un testo fondativo della narrativa ebraico-americana e un capolavoro di realismo emotivo, capace di trasformare la storia personale di Yeziarska in un mito moderno dell'emancipazione.